

— ARCI SERVIZIO CIVILE —



SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE NAZIONALE IN ITALIA

(Legge 64/2001)

Ente

1) Ente proponente il progetto:

Arci Servizio Civile Nazionale

Dati aggiuntivi per i cittadini:

Sede centrale:

Via dei Monti di Pietralata 16
00157 – Roma

Telefono, e-mail, fax, sito internet sede centrale:

Tel. 06-41734392 Fax 06-41726224
E-mail: parliamone@arciserviziocivile.it
Sito: www.arciserviziocivile.it

Associazione locale dell'ente accreditato a cui far pervenire la domanda:

Arci Servizio Civile Taranto

Indirizzo Associazione locale dell'ente accreditato:

Via Sannio n° 25 Taranto 74100

Numero Telefonico, Sito internet, e-mail dell'Associazione locale:

Tel. 0997323083 Fax 0997324697
e-mail: taranto@arciserviziocivile.it
Sito: www.arciserviziociviletaranto.it

Responsabile dell'Associazione locale dell'ente accreditato:

Manfredo Andrenucci

Responsabile informazione e selezione dell'Associazione locale:

Manfredo Andrenucci

2) Codice di accreditamento:

NZ00345

3) Albo e classe di iscrizione

Albo Nazionale - Ente di 1 classe

Caratteristiche Progetto

4) Titolo del progetto:

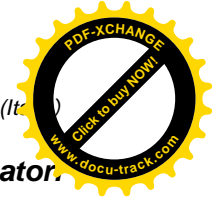
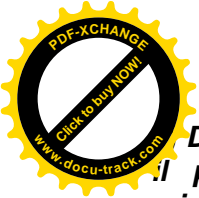
Un domani senza violenza II

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica:

Settore: Assistenza

Area di intervento: Donne con minori a carico e donne in difficoltà

Codifica: A11



Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:

Le statistiche sulla violenza sessuale e sul maltrattamento si possono distinguere in tre grosse famiglie:

1. Dati giudiziari sulle denunce penali. Tale fonte, pur avendo solide basi di scientificità, non sembra rappresentativa per osservare l'incidenza reale del fenomeno sulla popolazione e le sue caratteristiche. Infatti si calcola che la percentuale di stupri, tentati stupri, maltrattamenti, molestie sul lavoro non denunciati sia elevatissima in particolar modo per ciò che concerne le violenze subite in famiglia o da parter, amici e conoscenti.
2. Indagini su campioni di popolazione effettuate attraverso interviste in profondità.
3. Statistiche provenienti dai servizi specificamente rivolti a donne che hanno subito violenza (telefoni rosa, case delle donne, centri antiviolenza...). I servizi sociali pubblici infatti non dispongono ancora di strumenti di rilevazione e di elaborazione informatizzata di questo tipo di dati.

Per sopperire ad una carenza informativa l'Istat in convenzione con il Ministero per i Diritti e le Pari Opportunità ha presentato i risultati di una nuova indagine per la prima volta interamente dedicata al fenomeno delle violenze fisiche e sessuali contro le donne.

Il campione comprende 25 mila donne tra i 16 e i 70 anni, intervistate da gennaio a ottobre 2006 con tecnica telefonica.

Sono stimate in 6 milioni 743 mila le donne da 16 a 70 anni vittime di violenza fisica o sessuale nel corso della vita (il 31,9% della classe di età considerata). 5 milioni di donne hanno subito violenze sessuali (23,7%), 3 milioni 961 mila violenze fisiche (18,8%). Circa 1 milione di donne ha subito stupri o tentati stupri (4,8%). Il 14,3% delle donne con un rapporto di coppia attuale o precedente ha subito almeno una violenza fisica o sessuale dal partner, se si considerano solo le donne con un ex partner la percentuale arriva al 17,3%. Il 24,7% delle donne ha subito violenze da un altro uomo. Mentre la violenza fisica è più di frequente opera dei partner (12% contro 9,8%), l'inverso accade per la violenza sessuale (6,1% contro 20,4%) soprattutto per il peso delle molestie sessuali. La differenza, infatti, è quasi nulla per gli stupri e i tentati stupri.

Vengono misurati tre diversi tipi di violenza:

1. la violenza fisica è graduata dalle forme più lievi a quelle più gravi: la minaccia di essere colpita fisicamente, l'essere spinta, afferrata o strattonata, l'essere colpita con un oggetto, schiaffeggiata, presa a calci, a pugni o a morsi, il tentativo di strangolamento, di soffocamento, ustione e la minaccia con armi
2. per violenza sessuale vengono considerate le situazioni in cui la donna è costretta a fare o a subire contro la propria volontà atti sessuali di diverso tipo: stupro, tentato stupro, molestia fisica sessuale, rapporti sessuali con terzi, rapporti sessuali non desiderati subiti per paura delle conseguenze, attività sessuali degradanti e umilianti
3. le forme di violenza psicologica rilevano le denigrazioni, il controllo dei comportamenti, le strategie di isolamento, le intimidazioni, le forti limitazioni economiche subite da parte del partner.

Il tasso di denuncia è basso (12,4%), anche se le donne ne parlano con i familiari. E' invece più elevato nel caso in cui le donne si siano rivolte ad operatori del pronto soccorso (62,3%), ad avvocati, magistrati, polizia, carabinieri (47,6%) ad un medico o infermiere (35,9%). La gravità della violenza non incide su un maggior ricorso alla denuncia. Solo il 5,3% degli stupri o tentati stupri è stato denunciato. Alla quota delle denunce va aggiunto un 2,6% di donne che hanno subito ripetutamente violenza e che pur non avendo denunciato hanno telefonato al 112 e 113 per avere aiuto.

Più di un terzo delle donne non ne ha parlato con nessuno. Il 36,9% ne ha parlato con amici, il

2,7% con familiari, il 9,5% con parenti, il 4,9% con magistrati, avvocati, polizia o carabinieri, 4,2% con colleghi di lavoro. Va sottolineato che il 2,8% delle vittime (escluse quelle che hanno subito o un solo episodio di minaccia, o che sono state afferrate o spinte una sola volta, o che sono state colpite una sola volta nell'arco della violenza) si è rivolto ai centri antiviolenza o ha contattato altre associazioni di sostegno alle donne. Percentuale che raggiunge il 6,2% per gli ex mariti, ex conviventi e che è particolarmente importante perché emerge con valori significativi vicini a quelli degli operatori sanitari e sociali.

Le donne che hanno subito più violenze dai partner nel corso della vita, nel 35,1% dei casi hanno sofferto di depressione a seguito dei fatti subiti, perdita di fiducia e autostima (48,8%), sensazione di impotenza (44,9%), disturbi del sonno (41,5%), ansia (37,4%), difficoltà di concentrazione (24,3%), dolori ricorrenti in diverse parti (18,5%), difficoltà a gestire i figli (14,3%), idee di suicidio e autolesionismo (12,3%).

Più colpite le donne separate e divorziate nel corso della vita, le giovani nell'ultimo anno Le donne che hanno subito violenza domestica nel corso della vita sono soprattutto separate o divorziate (45,6%), seguite dalle nubili (17,8%), dalle coniugate (10,4%) e dalle vedove (9,8).

Emergono tassi più elevati di vittimizzazione tra le donne di età compresa tra 25-34 anni, le laureate e diplomate, le dirigenti, le imprenditrici e libere professioniste, le donne in cerca di occupazione, le studentesse, donne in altra occupazione, le impiegate. La violenza fisica in famiglia è più elevata per queste categorie mentre quella sessuale sembra essere più trasversale tranne nel caso dello stato civile con il picco delle separate/divorziate.

È largamente diffusa l'opinione che la violenza alle donne interessi prevalentemente strati sociali emarginati, soggetti patologici, famiglie multiproblematiche. In realtà è un fenomeno che appartiene più alla normalità che alla patologia e riguarda uomini e donne di tutti gli strati sociali: esiste in tutti i paesi, attraversa tutte le culture, le classi, le etnie, i livelli di istruzione, di reddito e tutte le fasce di età. La violenza verso le donne si presenta generalmente come una combinazione di violenza fisica, sessuale, psicologica ed economica, con episodi che si ripetono nel tempo e tendono ad assumere forme di gravità sempre maggiori. L'ONU e l'U.E. la definiscono violenza di genere, cioè una violenza che si annida nello squilibrio relazionale tra i sessi e nel desiderio di controllo e di possesso da parte del genere maschile sul femminile. Le macro - tipologie di violenza riconosciute sono: violenza fisica (maltrattamenti), sessuale (molestie, stupri, sfruttamento), economica (negazione dell'accesso alle risorse economiche della famiglia, anche se prodotte dalla donna), psicologica (violazione del sé); di coercizione o riduzione della libertà. Le statistiche comunitarie ci dicono, in base ad indagini sui dati inerenti i reati negli stati membri, che in Europa la violenza rappresenta la prima causa di morte delle donne nella fascia di età tra i 16 e i 50 anni e nel nostro paese si ritiene che ogni tre morti violente, una riguarda donne uccise da un marito, un convivente o un fidanzato. Non vi sono statistiche quantitative sul maltrattamento, ma si stima, sempre a partire da indagini comunitarie, che una donna su cinque abbia subito nella sua vita una qualche forma di violenza. Queste indagini confermano gli ultimi rapporti dell'OMS sia per l'incidenza che per la gravità del fenomeno. In Italia è del 1998 la prima ricerca condotta dall'ISTAT, su mandato del Dipartimento alle Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, sulla violenza sessuale ed è ancora in corso, sempre da parte dell'ISTAT, una indagine sulla violenza intrafamiliare. Gli unici dati quantitativi che raccontano della violenza verso le donne sono quelli raccolti dai Centri antiviolenza, attivi dal 1980 in molte città italiane, e di alcune indagini e studi realizzati da ricercatori e ricercatrici. Inoltre, si sono sviluppate ricerche - azione sulla percezione della violenza verso le donne, finanziate dal progetto "Rete antiviolenza tra le città Urban Italia", con il coordinamento del Dipartimento Pari Opportunità, che hanno coinvolto 25 città: Catania, Foggia, Lecce, Napoli, Palermo, Reggio Calabria, Roma, Venezia, Bari, Cagliari, Catanzaro, , Cosenza, Genova, Salerno, Siracusa, Trieste, Brindisi, Carrara, Caserta, Crotona, Misterbianco, Mola di

sari, Pescara, Taranto, Torino. Ecco perché la necessità di *realizzare una struttura articolata* ci consente:

- *di rispondere immediatamente alle situazioni di emergenza;*
- *di soddisfare le esigenze di sostegno delle vittime della violenza;*
- *di valutare la problematica particolare della donna, nonché del minore in difficoltà, per l'individuazione delle risorse più adeguate per un intervento sul caso;*
- *di fungere da osservatorio sociale del territorio.*

Il centro di prima accoglienza coinvolgerà i volontari nelle problematiche sopra espone ampliando in loro il concetto di cittadinanza attiva. Essere parte integrante di processi educativi o rieducativi e, comunque, essere di supporto a situazioni devianti accresce nel volontario la stima di sé, stimola l'impegno ed educa all'autodisciplina. Il progetto mira a fornire ai volontari un'adeguata preparazione agli impegni futuri attraverso un'esperienza formativa e di donazione al prossimo.

7) **Obiettivi del progetto:**

La necessità di riproporre il progetto nasce innanzi tutto dalla continuità che l'UISP vuole dare al contributo del servizio civile volontario alle proprie attività di gestione di centri residenziali per minori. Pur non avendo modo di relazionare sui progetti ancora in fase di attuazione l'ente proponente confida nel proficuo apporto maturato in progetti analoghi precedentemente presentati. Non va trascurato inoltre l'incremento delle attività svolte nei centri residenziali durante il periodo estivo. Infatti l'istituzione da parte dell'ente proponente di attività di balneazione comporta uno sforzo maggiore nella gestione del centro che potrà avvalersi del servizio civile volontario per un supporto maggiore. Detto questo gli obiettivi e gli interventi restano gli stessi del progetto precedentemente presentato

Obiettivi generali

1. riduzione o sconfitta dell'emarginazione sociale degli utenti del Centro
2. crescita individuale dell'utente del centro antiviolenza, maturando la sua indipendenza psicologica e la sua capacità concreta di rispondere positivamente al sistema sociale e alle relazioni di sostegno.

Obiettivi specifici

L'iniziativa è suddivisa in fasi di intervento che prevedono il raggiungimento di *obiettivi* riguardanti la sfera dei problemi di immediata contingenza:

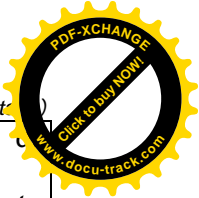
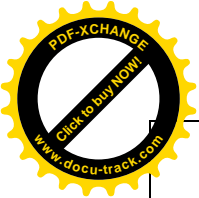
- 1) *maltrattamenti fisici con gravi conseguenze alla persona;*
- 2) *violenza sessuale;*
- 3) *violenza psicologica e gravi ripercussioni sull'equilibrio della personalità;*
- 4) *conseguenze relative alle possibilità di recupero della propria dimensione vitale e capacità relazionale.*

L'attività svolta nel Centro di Prima Accoglienza si pone come *momento di prevenzione secondaria*, in quanto le difficoltà riscontrabili nelle donne e nei minori sono sempre provenienti da condizioni di disagio familiare cristallizzate nell'intero tessuto sociale di appartenenza.

Il Centro non si pone solo come pronto soccorso esistenziale, ma soprattutto come un ambiente protettivo in cui elaborare la propria autonomia, riconoscendo le proprie risorse. Nel momento di accertamento l'intero gruppo operativo, coinvolgendo i volontari, svolgerà una delicata funzione di protezione per l'interruzione del rapporto con la situazione di violenza, di diagnosi della valutazione del recupero delle competenze genitoriale delle madri, e di sostegno alla relazione madre - figlio.

Gli **obiettivi** perseguiti dal Centro possono essere sintetizzati da un punto di vista sociale nel seguente modo:

1. *offrire una possibilità di elaborare il disagio personale, familiare e sociale;*
2. *aiutare la famiglia a prendere consapevolezza dei propri modelli negativi e dei*



propri stili di vita, ed aiutarla a costruire un progetto di vita autonomo e di autorecupero;

3. *aumentare, recuperare e consolidare l'autostima di soggetti deboli e ad elevata problematicità;*
4. *valorizzare le diversità di ogni donna e di ogni minore, facendo riferimento alle capacità positive; realizzare con un cammino educativo un recupero delle varie dimensioni di vita sociale, affettivo e relazionale, attraverso l'affiancamento di figure di riferimento positive.*

Gli obiettivi verso i volontari:

1. *formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN (vedi box 34) e al Manifesto ASC 2007;*
2. *apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro.*

I volontari facenti parte il progetto, dopo un periodo di formazione adeguata alle problematiche derivanti il contesto descritto, saranno parte integrante della realizzazione degli obiettivi descritti. Una delle caratteristiche salienti del progetto è il rilievo conferito alle figure adulte che stanno accanto ai bambini.

Risultati attesi

L'UIISP Comitato Taranto si auspica i seguenti risultati a vantaggio degli utenti del centro:

- Miglioramento delle capacità di comunicazione con il mondo esterno (20%)
- Miglioramento delle capacità relazionali; (30%)
- Miglioramento della capacità di espressione; (10%)
- Crescita individuale e miglioramento dell'autostima; (30%)

L'UIISP Comitato Taranto si auspica i seguenti risultati a vantaggio dei volontari:

- Miglioramento del rapporto di collaborazione istaurato tra operatori e volontari;
- Acquisizione di competenze al fine di espletare il servizio;
- Aumentare la sensibilità dei volontari verso le problematiche sociali.

Al fine di monitorare ed eventualmente migliorare il percorso di raggiungimento degli obiettivi, l'UIISP utilizzerà i seguenti indicatori

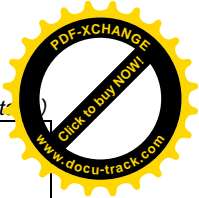
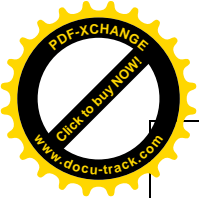
- incontri mensili con la coordinatrice del centro;
- relazione bimestrale delle volontarie sugli obiettivi raggiunti;
- incontro trimestrale in equipe con gli utenti del centro.

8) Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:

8.1 piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi

I piani di attuazione generali prevedono uno sviluppo sintetizzato nel seguente Cronogramma:

attività	Tempo (mesi)
----------	--------------



	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Assegnazione del volontario al Centro	█											
Formazione specifica	█	█	█									
Presentazione e conoscenza dei casi	█	█	█									
Sviluppo delle attività	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█

Lo sviluppo delle attività si articoleranno in:

- a) **Attività di accoglienza e prima assistenza**
- b) **Attività di sostegno ed assistenza**, distinte in:
 - **Sostegno psicologico**
 - **Sostegno medico**
 - **Sostegno socio-ricreativo**
- c) **Attività di formazione all'utente**
- d) **Attività di integrazione e sviluppo nel territorio**

8.2 complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione

Il Centro accoglierà complessivamente *n.10 utenti: donne sole, con figli minori o minori in difficoltà* per il tempo necessario per tamponare la fase di emergenza quantificabile mediamente a due mesi di frequenza, a parte casi di particolare gravità.

	I set	II set	III set	IV set	V set	VI set	VII set	VIII set
ACCOGLIENZA	█							
ANALISI PSICOLOGICA	█	█	█					
PERCORSO DI FORMAZIONE		█	█	█	█	█	█	█
PROCESSO DI REINSERIMENTO							█	█

Al termine di questo periodo lo scopo che si vuole raggiungere è quello di *sollecitare e accrescere l'autostima delle persone in difficoltà* sostenendo percorsi di autonomia psicologica ed economica e di autoindividuazione nei confronti della famiglia, del gruppo dei pari e del partner, nonché la ridefinizione delle relazioni disfunzionali e favorire il reinserimento e ricollocamento dell'utente nel tessuto sociale.

I compiti del Centro sono quelli di:

- Ø facilitare e/o promuovere, ove possibile, un eventuale rientro in famiglia;
- Ø facilitare la creazione di un clima emotivo per facilitare il rapporto di fiducia dell'adolescente e della donna;
- Ø fornire agli utenti interessati un servizio di consulenza di operatori istituzionali specializzati nel settore della violenza, incesto, prostituzione minorile ed abusi (psicologi – psicoterapeuti, ginecologi, assistenti sociali, pediatri, legali);
- Ø fornire un servizio di consulenza del difensore dei diritti del minore;
- Ø attivare un Centro Ascolto;
- Ø istituire laboratori artigianali di base di vario genere, attività ludico-sportive e di sostegno scolastico, nonché la realizzazione di momenti di formazione professionale per l'attuazione e lo sviluppo di cooperative femminili per una emancipazione personale e sociale;
- Ø istituire rapporti con centri di aggregazione, centri socio-culturali e con tutti gli altri servizi educativo-ricreativi formali ed informali, anche nei periodi di sospensione dell'attività scolastica;
- Ø fornire un sostegno economico alla madre ultimati i tempi di accoglienza, al fine di supportare sé stessa ed i minori per la durata di 1 anno;
- Ø inserire i minori in contesto scolastico, asili nido e/o scuola materna;
- Ø fornire il recupero di anni scolastici per il conseguimento del Diploma di S.M.I.

All'interno del Centro le attività si svilupperanno nelle seguenti aree di intervento, sottolineando che, durante tutto il periodo di servizio civile, collegato alla formazione generale, (box 34) a quella specifica, (box 41), al monitoraggio (box 21 e 42), verranno attivate le iniziative per mettere in condizione i partecipanti al progetto di accedere alle competenze previste al box 29. In tale attività verrà attivata la collaborazione con ASVI di cui al box 25 al fine di realizzare la finalità di "contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani" indicata all'articolo 1 della legge 64/2001 che ha istituito il Servizio Civile Nazionale.

In particolare le attività prevederanno:

a) Attività di accoglienza e prima assistenza

L'attività di sostegno parte dal momento in cui emerge l'esigenza dell'*accoglienza immediata* e del *pronto intervento*, continua con la *diagnosi e la valutazione della situazione dell'utente* e fornisce *consulenza sia psicologica, sia medica e sia legale*.

Si tratta di un contesto in cui la persona particolarmente fragile sente la necessità di essere protetta e di fare fronte alla crisi vitale di cui è vittima. In questa fase è importante che il primo impatto con il centro sia un momento di conoscenza reciproco e funzionale in cui stabilire dei contatti di fiducia per la futura relazione d'aiuto. La donna o il minore in difficoltà, di solito, chiedono ed hanno bisogno di un aiuto immediato ma non sempre sono disponibili né talvolta hanno le capacità di andare in fondo alle loro situazioni di disfunzionalità familiare.

Ecco l'importanza di una accoglienza preparata sotto molteplici punti di vista, in grado di assicurare l'utente e comunicargli il senso di protezione e di concreto interessamento di cui ha un vitale bisogno.

b) Attività di sostegno ed assistenza

L'*attività di sostegno e di assistenza* parte dal momento in cui l'utente ha preso coscienza del problema e ha introiettato la possibilità di un cambiamento.

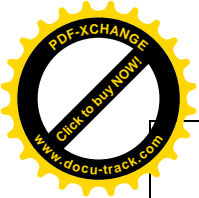
Nel corso di questa fase l'*obiettivo* che si vuole raggiungere è il *cambiamento del proprio stile di vita* attraverso la consapevolezza delle responsabilità relative al contesto familiare di appartenenza nonché di quelle inerenti la sfera personale.

Il Centro si propone di intervenire attraverso una serie di attività che comportino un concreto e costruttivo sostegno:

Sostegno psicologico

Sostegno medico

Sostegno socio-ricreativo



c) Attività di formazione all'utente

Questa fase ha tra gli obiettivi il **sostegno scolastico** per i minori e il **recupero scolastico** per le donne per il conseguimento della licenza di scuola media inferiore. Ulteriore compito del Centro consiste nell'inserimento dei minori in un contesto scolastico, asili nido e scuola materna, con l'accompagnamento degli stessi nelle relative strutture presenti sul territorio.

d) Attività di integrazione e sviluppo nel territorio

8.3 risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente

4 EDUCATORI (in possesso di laurea attinente al tipo di attività svolta) volontari

I compiti dell'Educatore possono essere riassunti nei seguenti punti:

- 1 realizzare tutte le attività necessarie all'attuazione del progetto, curando a tal fine anche l'organizzazione dei tempi della giornata;
- 2 partecipare a incontri di gruppo;
- 3 partecipare alle iniziative di aggiornamento professionale e di formazione permanente e di eventuali sperimentazioni;
- 4 collaborare con lo psicologo e con l'assistente sociale.

1 COORDINATORE EDUCATIVO (in possesso di laurea in pedagogia e/o in psicologia) dipendente

- 1 esercitare l'attività propositiva riferita alla pianificazione delle risorse necessarie per il funzionamento della struttura;
- 2 realizzare colloqui individuali;
- 3 collaborare con il gruppo educativo, con l'assistente sociale e con lo psicologo alla programmazione delle modalità di attuazione del progetto e verificarne l'attuazione;
- 4 promuovere e partecipare alle attività degli organismi di partecipazione;
- 5 vigilare sul funzionamento del servizio e risolvere eventuali disfunzioni;
- 6 promuovere l'aggiornamento professionale e la formazione permanente del personale;

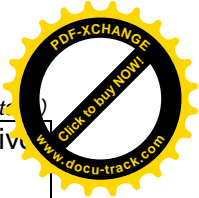
Il centro residenziale si avvale inoltre dell'apporto di una psicologa che mensilmente relaziona sui progressi dell'attività svolta, di una assistente sociale che si occupa dell'accoglienza e delle dimissioni degli utenti, di personale addetto al servizio mensa e di pulizia e di operatori che svolgono attività di supporto nelle ore diurne e notturne.

Oltre alle figure messe a disposizione dal soggetto attuatore le/i volontarie/i in servizio presso il progetto potranno contare anche su risorse umane messe a disposizione dalla sede di Arci Servizio Civile Taranto con ruoli indicativamente esemplificati nel modo seguente:

- Un responsabile locale di ente accreditato (volontario) che opera a stretto contatto dei volontari al fine di mettere a loro disposizione tutte le informazioni logistiche/informative sul servizio civile nazionale .
- Un responsabile informatico e della comunicazione (volontario) per la diffusione ed elaborazione, attraverso i diversi canali comunicativi, delle nuove normative o disposizioni in merito al progetto di SCN.
- Un responsabile del monitoraggio, (volontario) impegnato nella supervisione dello svolgimento del progetto, allo scopo di verificare la coerenza tra le attività svolte e gli obiettivi e attività dichiarate nel testo di progetto.
- Un Tutor (volontario) avente un ruolo di mediazione tra i Volontari di SCN e i responsabili di sede. Il suo compito specifico sarà quello di far emergere, problematiche, situazioni, conflitti all'interno dell'ambiente di progetto, di ricercarne le cause assieme ai volontari e costruire una via di risoluzione.

8.4 ruolo e attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I volontari selezionati per questo progetto parteciperanno attivamente alla presa di coscienza delle competenze che acquisiscono nei campi di cittadinanza attiva e di lavoro di gruppo, finalizzato a realizzare gli obiettivi di cui al box 7 attraverso specifiche attività individuali e



collettive. In particolare questa loro partecipazione è funzionale alla realizzazione dell'obiettivo indicato al box 7, sezione "obiettivi dei volontari" che viene qui riportato.

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro.

I compiti dei volontari possono essere riassunti nei seguenti punti:

- 1 realizzare tutte le attività con gli utenti necessarie all'attuazione del progetto, in collaborazione con il personale educativo;
- 2 partecipare a incontri di gruppo al fine di acquisire esperienza e competenza nel lavoro di gruppo, nell'affrontare problematiche diverse con metodologie di problem solving e attitudine al lavoro in team;
- 3 partecipare alle iniziative di aggiornamento professionale e di formazione permanente in eventuali sperimentazioni.

Modalità di espletamento del servizio

Accoglienza e primi cenni di formazione:

I volontari parteciperanno a dei primi incontri di formazione specifica necessaria per uniformare, ad un livello di base condiviso, le loro competenze in merito alle mansioni previste per l'espletamento del progetto. In questa fase fondamentale è il ruolo del tutor che da subito si proporrà come persona di riferimento per il volontario.

Inserimento nel servizio:

Ai volontari verranno spiegate le modalità di svolgimento del servizio si daranno indicazioni generali sugli orari, sulle attività e sulla predisposizione di momenti di confronto con gli operatori. Una parte importante della formazione prevede anche la conoscenza diretta della realtà della con cui i volontari si andranno a confrontare ed è proprio per questo motivo che da subito affiancheranno gli educatori del centro nell'espletamento delle mansioni quotidiane integrandosi con i vari operatori e conoscendo gli utenti ospiti della struttura.

Espletamento del servizio:

Dopo il periodo di affiancamento agli educatori (durante il quale è prevista l'attività di formazione al volontario) che durerà sino a quando gli stessi lo riterranno necessario i volontari saranno perfettamente integrati nella struttura e potranno immergersi nelle attività previste dal centro. Potranno inoltre, durante gli incontri con gli operatori, proporre attività migliorative nuove soluzioni sentendosi così parte integrante del progetto.

Rielaborazione dell'esperienza:

Al termine del percorso di Servizio Civile Nazionale i volontari, supportati dal tutor e dagli educatori, effettueranno una verifica finale che costituirà un momento di valutazione del percorso affrontato e sarà un'ulteriore possibilità di confronto e di scambio con gli operatori.

9) Numero (complessivo) dei volontari da impiegare nel progetto:

4

10) Numero posti con vitto e alloggio:

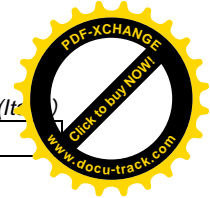
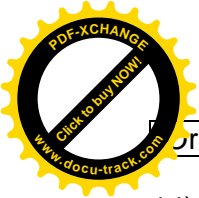
11) Numero posti senza vitto e alloggio:

4

12) Numero posti con solo vitto:

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari ovvero monte ore annuo *(indicare una sola modalità)

Monte ore annuo, inclusa formazione: 1400



orario settimanale, inclusa formazione:

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):

6

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nella giornata del sabato. Flessibilità oraria. Disponibilità giorni festivi (domeniche incluse). Recuperi e riposi settimanali da concordare. Vi è inoltre l'eventualità, per esigenze di servizio visto la particolarità del progetto e degli utenti a cui è rivolto, di dover espletare il servizio nelle ore notturne.

Caratteristiche Organizzative

16) Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

Allegato 01

17) Altre figure impiegate nel Progetto:

Allegato 02

18) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

Data l'importanza della diffusione del SCN fra tutte le fasce di cittadini, di una corretta interpretazione delle sue finalità e destinatari, tutti i volontari partecipanti al progetto svolgeranno, nell'ambito del monte ore annuo, le seguenti attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

1° mese di servizio: Presentazione e conferenza stampa di avvio del progetto, in presenza dei volontari e degli OLP, in cui si evidenziano le finalità e gli obiettivi del progetto e l'apporto dei volontari in servizio civile: 5 ore

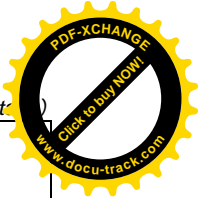
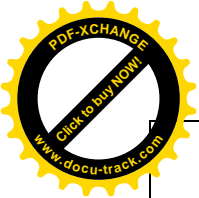
2°/11° mese: nell'ambito degli stand tenuti dall'associazione in occasione di iniziative pubbliche connesse alle attività statutarie e di progetto, verranno organizzate 2 occasioni di diffusione e promozione del SCN: 10 ore

3°/11° mese: sportello informativo presso la sede di attuazione del progetto-non quantificabile

5°/11° mese: i volontari partecipanti al progetto organizzeranno un incontro di promozione del SCN con logica "da volontario a volontario", coinvolgendo coetanei, amici, conoscenti a vario titolo interessati al SCN, a cui raccontare l'esperienza in corso, anche con la proiezione di filmati e la mostra di immagini e materiali prodotto. L'incontro avverrà nel periodo immediatamente precedente l'uscita del Bando di SCN 2008 (dunque orientativamente tra febbraio e maggio 2008), e per l'iniziativa sarà messa a disposizione la sede di Arci Servizio Civile locale: 5 ore

trimestralmente: verranno pubblicati sulla newsletter dell'associazione articoli e spunti per la promozione del SCN.

12° mese: presentazione e diffusione pubblica del "Diario di Viaggio: un anno in Servizio Civile Nazionale" che il gruppo di volontari avrà elaborato durante i 12 mesi di servizio, traendo spunti dalle attività quotidiane, dalla formazione, dal monitoraggio, dagli incontri di tutoraggio, e dalle varie occasioni di scambio e confronto: 5 ore



DESCRIZIONE/ MESE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Conferenza stampa												
Sportello Informativo												
Newsletter												
Stands sul SCN												
Incontro "da volontario a volontario"												
Diario di viaggio												

Il testo sarà pubblicato sul sito dell'ente centrale www.arciserviziocivile.it per tutta la durata del bando.

A livello locale si prevede: la diffusione su www.arciserviziociviletaranto.it, tramite posta elettronica attraverso i canali e le mailing-list, radio, tv locali, comunicati stampa, manifesti e locandine, da apporre nei principali centri di aggregazione giovanile (scuole, informagiovani, parrocchie e altre associazioni); divulgazione diretta all'interno dello sportello informativo che Arciservizio Civile Taranto gestisce all'interno della sede della Provincia di Taranto.

19) Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:

Ricorso a sistema selezione depositato presso l'UNSC descritto nel modello:
 - Mod. S/REC/SEL: Sistema di Reclutamento e Selezione

20) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1° classe dal quale è stato acquisito il servizio)

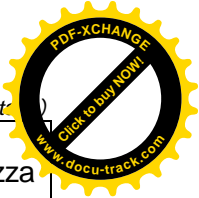
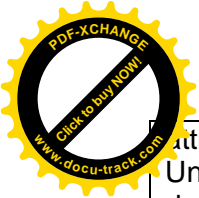
Si:	X
No:	

21) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:

Associazione Nazionale
 Arci Servizio Civile Nazionale effettuerà la parte di monitoraggio di propria competenza attraverso 1 sondaggio telefonico a campione e 2 questionari che verranno fatti compilare ad ogni singolo partecipante al progetto e successivamente elaborati.
 Al termine del sondaggio telefonico il report verrà pubblicato sul sito www.arciserviziocivile.it.
 Dei due questionari verranno prodotti rapporti sullo stato di attuazione dei progetti, anche su base regionale e nazionale.
 Verrà infine prodotto un rapporto di sintesi generale finale.
 Essi serviranno anche per la stesura delle note per l'attestato finale.
 Il sistema di monitoraggio applicato è depositato presso l'UNSC descritto nei modelli:
 - Mod. PR/MON
 - Mod. S/MON

Associazione locale
 Arci Servizio Civile Taranto provvederà ad effettuare il monitoraggio specifico sullo stato di avanzamento del progetto attraverso riunioni interne sia con l'OLP che con il tutor, con la seguente cadenza:
 Ø riunioni settimanali con OLP e responsabile di sede;
 Ø riunioni bimestrali con il tutor

Le riunioni permetteranno di verificare le attività svolte, gli eventuali problemi riscontrati con i soggetti cui il progetto si rivolge, il clima interno e la relazione sia fra i volontari sia fra volontari e operatori del progetto.
 Lo strumento prescelto è la riunione perché facilita il confronto e la gestione delle conflittualità,



attraverso il potenziamento della comunicazione interpersonale.
Una relazione finale per ciascuna riunione permetterà di evidenziare punti di forza e debolezza delle attività del progetto ed essere utile strumento per rendere note e immediatamente percepibili le aree di intervento.

22) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'ente di 1° classe dal quale è stato acquisito il servizio):

Si:	X
No	

23) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti della legge 6 marzo 2001 n. 64:

Diploma di scuola media superiore

24) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

<ul style="list-style-type: none"> - Personale specifico coinvolto nel progetto e non attinente all'accreditamento - Sedi ed attrezzature specifiche (box 26) - Utenze dedicate - Materiali informativi - Pubblicizzazione SCN (box 18) - Formazione specifica (docenti, materiali) - Spese viaggio - Materiale di consumo finalizzati al progetto - Altro (specificare) 	
TOTALE	

25) Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:

Vi è una collaborazione con la **Cooperativa Sociale "Amico Patch"** C.F. 02366870737 e con la Cooperativa Sociale "Porte Aperte" C.F. 01345902399 che si occupano delle attività ludico ricreative dei minori ospiti del centro. Negli spazi pomeridiani i docenti delle cooperative, oltre ad occuparsi delle attività descritte, realizzeranno dei corsi al fine di far acquisire alle volontarie partecipanti al progetto nuove competenze utili alla realizzazione dello stesso.

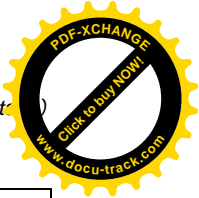
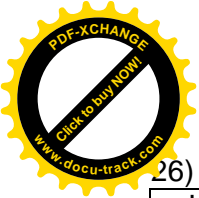
In particolare:

- la Cooperativa Sociale "Amico Patch" realizzerà un corso di decoupage e pittura della durata di 20 ore;
- Cooperativa Sociale "Porte Aperte" realizzerà un corso di animazione ludica della durata di 20 ore.

ASVI (Agenzia per lo sviluppo del non profit) P.Iva 05144701009, ritiene che l'azione di individuazione delle competenze che i giovani andranno ad acquisire durante l'anno di SCN sia di forte valorizzazione dell'esperienza e un valore aggiunto che i giovani potranno spendere nella loro vita futura. Queste finalità sono coerenti con la mission di ASVI stessa, che seppur rivolta ad organizzazioni collettive si basa sulla valorizzazione delle risorse umane.

In particolare l'individuazione delle competenze acquisite attraverso la formazione generale al SCN e con il lavoro di gruppo che caratterizza l'attuazione dei progetti di SCN ci pare pienamente coerente con la finalità di "contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani" indicata all'articolo 1 della legge 64/2001 che ha istituito il Servizio Civile Nazionale.

Tale nostra collaborazione verrà attivata su ogni singolo progetto da voi depositato perché rivolto ai giovani che, dopo le necessarie procedure di selezione, verranno impiegati per attuare gli obiettivi e le attività indicate da ogni singolo progetto. Nel dettaglio queste modalità sono indicate nella lettera di accordo fra ASVI e ASC allegata al presente progetto.



26) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

In coerenza con gli obiettivi (box 7), le modalità di attuazione (box 8) del progetto ed il numero dei volontari, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate per l'attuazione del progetto e fornite dal soggetto attuatore :

Stanze:	12
Scrivanie:	8
Telefoni, fax:	1
Computer, posta elettronica:	1
Fotocopiatrice:	1
Automezzi:	
Fornitura equipaggiamento:	
biliardino	1
tavolo ping pong	1
giochi da tavolo	12
radio karaoke	1
play station	1
testi di lettura	50
videoregistratore	1
videocassette	30

Caratteristiche delle conoscenze acquisibili

27) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Protocollo d'intesa con l'Università LUMSA di Taranto (CF 90016400732), che riconosce sino a 11 crediti aggiuntivi e 4 crediti per corsi post-laurea.
L'Università LUMSA Sez. E.D.A.S. di Taranto, riconosce l'esperienza del servizio civile, svolto presso gli enti accreditati, quale parte integrante del percorso formativo dello studente, subordinatamente alla verifica della congruità con il percorso curriculare e formativo previsto dai regolamenti didattici dei corsi di studio.

28) Eventuali tirocini riconosciuti:

29) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

La certificazione delle competenze per i giovani partecipanti al progetto verrà rilasciata, su richiesta degli interessati, da **ASVI** (Agenzia per lo sviluppo del Non Profit).

Formazione generale dei volontari

30) Sede di realizzazione:

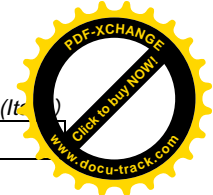
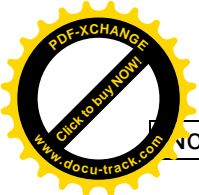
La formazione generale dei volontari viene effettuata direttamente da Arci Servizio Civile Nazionale, attraverso il proprio staff nazionale di formazione, con svolgimento nel territorio di realizzazione del progetto.

31) Modalità di attuazione:

In proprio presso l'ente con formatori dello staff nazionale con mobilità sull'intero territorio nazionale con esperienza pluriennale dichiarata all'atto dell'accreditamento attraverso i modelli:
- Mod. FORM
- Mod. S/FORM

32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1° classe dal quale è stato acquisito il servizio:

Si:	X
-----	---



33) **Tecniche e metodologie di realizzazione previste:**

I corsi di formazione tenuti dalla nostra associazione prevedono:

- lezioni frontali, letture, proiezione video e schede informative;
- formazione a distanza
- dinamiche non formali: incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, training, giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione.

La metodologia didattica utilizzata è sempre finalizzata al coinvolgimento attivo dei partecipanti attraverso l'utilizzazione di tecniche di simulazione comportamentale.

34) **Contenuti della formazione:**

La formazione dei volontari ha come obiettivi il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 della legge 64/2001: la formazione civica, sociale culturale e professionale dei volontari. Essa intende fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni storici e sociali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile. Attraverso i corsi di formazione si intende altresì fornire ai volontari competenze operative di gestione di attività in ambito no-profit.

I contenuti della formazione generale, in coerenza con le "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", (determina Direttore UNSC del 4 aprile 2006) prevedono:

Identità e finalità del SCN

- la storia dell'obiezione di coscienza;
- dal servizio civile alternativo al servizio militare al SCN;
- identità del SCN.

SCN e promozione della Pace

- la nozione di difesa della Patria secondo la nostra Costituzione e la giurisprudenza costituzionale in materia di difesa della Patria e di SCN;
- la difesa civile non armata e nonviolenta;
- mediazione e gestione nonviolenta dei conflitti;
- la nonviolenza;
- l'educazione alla pace.

La solidarietà e le forme di cittadinanza

- il SCN, terzo settore e sussidiarietà;
- il volontariato e l'associazionismo;
- democrazia possibile e partecipata;
- disagio e diversità;
- meccanismi di marginalizzazione e identità attribuite.

La protezione civile

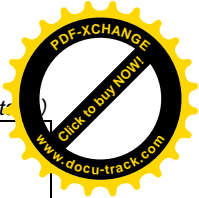
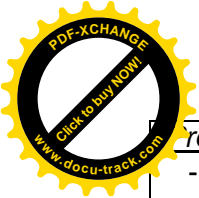
- prevenzione, conoscenza e difesa del territorio.

La legge 64/01 e le normative di attuazione

- normativa vigente e carta di impegno etico;
- diritti e doveri del volontario e dell'ente accreditato;
- presentazione dell'ente accreditato;
- lavoro per progetti.

Identità del gruppo

- le relazioni di gruppo e nel gruppo;
- la comunicazione violenta e la comunicazione ecologica;
- la cooperazione nei gruppi.



Presentazione di Arci Servizio Civile

- Le finalità e il modello organizzativo di Arci Servizio Civile.

Ai fini della rendicontazione, richiesta dalle citate linee guida, verranno tenute 32 ore di formazione attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali e ulteriori 10 ore attraverso formazione a distanza.

35) Durata:

La durata complessiva della formazione generale è di 42 ore, questa è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

36) Sede di realizzazione:

UISP Comitato di Taranto Via Veneto n. 110

37) Modalità di attuazione:

a) in proprio presso l'ente	X
b) affidata ad altri enti di servizio civile	
c) affidata a soggetti pubblici o privati specializzati in materia di formazione	

38) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

FORMATORE A) Vincenza Scrano Taranto 30/06/1973
 FORMATORE B) Stefania Cantoro Taranto 16/02/1972

39) Competenze specifiche del/i formatore/i:

In coerenza con i contenuti della formazione specifica, si indicano di seguito le competenze dei singoli formatori ritenute adeguate al progetto:

FORMATORE A) **Laurea in Scienze dell'Educazione** Università degli studi di Bari
Occupazione presso Comunità Il Sogno struttura che interviene nel settore minorile a rischio di devianza in Taranto.

FORMATORE B) **Laurea in Pedagogia** Università degli studi di Lecce
Occupazione presso Comunità Il Sogno struttura che interviene nel settore minorile a rischio di devianza in Taranto.

40) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La pervasività della violenza contro le donne ed i minori e le gravi conseguenze sulla loro salute psicofisica richiedono una preparazione specifica del volontario perciò si propone che il tema della violenza entri a fare parte della formazione di base.

La formazione della durata complessiva di 100 ore annuali si pone i seguenti obiettivi:

- *Identificare gli stereotipi culturali e conoscere il fenomeno della violenza contro le donne;*
- *informazione sui dati statistici ufficiali e il sommerso relativi sia ai paesi esteri che alla nostra realtà;*
- *attuale risposta e atteggiamento sulla violenza dei servizi socio-sanitari;*
- *Riconoscere i diversi tipi di abuso - (violenza domestica, stupro, aggressioni sessuali, ecc.) e gli ostacoli alla sua identificazione;*
- *Individuazione e riconoscimento delle donne e ai minori che subiscono violenza quando si presentano ai servizi sanitari; **indici di sospetto e indicatori di rischio** sia fisici, sia psicologici che comportamentali particolari della donna e/o del suo partner e del minore;*
- *Gli iter dell'utente nel percorso di ricerca di aiuto. Approccio e metodologie di intervento nei vari dipartimenti: strategie di intervento nella prima accoglienza;*
- *Creazione e utilizzo di strumenti di documentazione: il rapporto medico, protocolli d'intesa, fotografie, ecc..*
- *Informazioni legali da trasmettere alle donne e al minore. Il ruolo del medico/operatore*

sociale in caso di reati perseguibili d'ufficio;

- *Informazione sui Centri Antiviolenza e le Case delle donne: la metodologia di accoglienza, le risorse disponibili, i progetti di prevenzione e promozione.*

L'attività formativa si svilupperà sia attraverso metodologie tradizionali, sia attraverso percorsi *learn by doing*

Sono previste 40 ore di formazione dedicate all'acquisizione di competenze utili all'espletamento del servizio di cui si occuperanno le cooperative sociali partners del progetto.

41) **Contenuti della formazione:**

MODULO FORMATORE A)

- 5 ore Presentazione del progetto
- 10 ore Teoria e Tecniche della Comunicazione di Massa
- 10 ore legislazione italiana e Carta dei Diritti del cittadino
- 10 ore Politica Sociale e Organizzazione dei Servizi nell'ambito del no-profit
- 10 ore decoupage
- 10 ore pittura

MODULO FORMATORE B)

- 10 ore Metodi e Tecniche di intervento
- 10 ore Psicologia Generale
- 10 ore attività ludica ricreativa: sport e benessere fisico
- 10 ore attività ludica ricreativa: giochi tradizionali
- 5 ore Verifica Finale

42) **Durata:**

La durata complessiva della formazione specifica è di 100 ore, con un piano formativo di 25 giornate, anche questa è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

Altri elementi di formazione

43) **Modalità monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:**

Formazione generale

Ricorso a sistema monitoraggio depositato presso l'UNSC descritto nei modelli:

- Mod. PR/MON
- Mod. S/MON

Formazione specifica

Il monitoraggio specifico della formazione a cura di Arci Servizio Civile Taranto consisterà in una riunione a fine corso, dei volontari con il responsabile di sede e l'OLP, per la verifica delle nozioni acquisite durante il corso di formazione, e in una riunione a distanza di 3 mesi dalla fine del corso per la verifica dell'applicazione delle nozioni acquisite e/o la necessità di ulteriori approfondimenti per il prosieguo delle attività del progetto.

Data

Il Progettista

Il Responsabile legale dell'ente
(Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale)